



**CITTA' DI CASTELLANZA**

---

**SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE**

**SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR**

**Ufficio Relazioni con il Pubblico**

## **RASSEGNA STAMPA DEL 01/12/2022**

*Articoli pubblicati dal 30/11/2022 al 01/12/2022*

Primo dibattito in consiglio comunale sul progetto di riqualificazione dell'ex Cantoni ed è subito caos / Non c'è la prevista unità di intenti sul recupero dell'area La contestazione è sul metodo: "Non siamo stati coinvolti"

## POLITICI IN ORDINE SPARSO SU MILL

Si spaccano maggioranza e opposizione: il dem Bettoni si astiene

Primo dibattito  
in consiglio  
comunale  
sul progetto  
di riqualificazione  
dell'ex Cantoni  
ed è subito caos



Non c'è la prevista  
unità di intenti sul  
recupero dell'area  
La contestazione  
è sul metodo:  
«Non siamo stati  
coinvolti»

# Politici in ordine sparso su Mill

*Si spaccano maggioranza e opposizione: il dem Bettoni si astiene*

**CASTELLANZA** - Mill (la nuova fabbrica del sapere e del saper fare di Confindustria Varese) nell'ex Cotoniificio Cantoni spacca la politica castellanzenese. Nel Consiglio comunale dell'altra sera la delibera d'indirizzo sul progetto dell'Unione Industriali di Varese ha fatto emergere tutte le divisioni in seno alla maggioranza targata Partecipiamo e, ancor di più, nell'opposizione di centrodestra.

Ecclatante è l'astensione di Gianni Bettoni, esponente del Pd nel gruppo di governo: esprimendo dubbi sulle modalità di presentazione della delibera e condividendo il mancato coinvolgimento contestato dalle minoranze, ha deciso di astenersi. Nel Centrodestra Unito, contrario l'indipendente Mino Caputo, favorevoli Paolo Colombo e Raffaella Radaelli, astenuto Giovanni Manelli. I motivi sono disparati, sta di fatto che sul piano di recupero dell'ex Cantoni, dove gli industriali intendono realizzare una smart City, non c'è la prevista unità di pensiero: non tanto sui contenuti quanto sul

Caputo:  
«Si intravedono  
dei vantaggi,  
ma pochi  
destinati  
all'intera  
comunità»

metodo giudicato non partecipativo. Rancori e ripicche politiche hanno fatto il resto. Ad accendere la miccia è stato Caputo, il quale ha innanzitutto contestato a Cerini e al gruppo Partecipiamo di non avere rispettato il programma elettorale del 2016: «C'era una pagina intera dedicata alla progettualità da riservare a quell'area, ma dopo due mesi, disattendendo gli impegni elettorali, l'ex Cantoni è stata riconse-

gnata a Inghirami. Oggi, se il Comune fosse stato proprietario, avrebbe potuto gestire la situazione con un ruolo diverso dal semplice concessionario e avrebbe incassato i soldi della vendita a Confindustria». Caputo è quindi entrato nel merito: «L'impatto che un'opera del genere ha sul territorio richiede un'ampia analisi urbanistica. Si intravedono dei vantaggi, ma pochi destinati all'intera comunità, che rischia di subire i disagi: l'impatto viabilistico e paesaggistico, parcheggi in numero adeguato, area sportiva e verde a beneficio della collettività». Boccio l'emendamento di Paolo Colombo, che chiedeva il coinvolgimento delle forze politiche in una commissione consiliare consultiva, «che possa supportare gli amministratori nella presa cosciente delle decisioni». Per la maggioranza c'erano state altre occasioni per lanciare la proposta.

Stefano Di Maria  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL SINDACO

## «Noi sempre trasparenti»

**CASTELLANZA** - (s.d.m.) Chissà se il sindaco Mirella Cerini si aspettava che la delibera d'indirizzo non sarebbe passata liscia come l'olio. Certo è che ha difeso a spada tratta il suo operato, respingendo con forza le accuse di scarsa trasparenza e scarso coinvolgimento.

«Questa sera non approviamo il progetto, ma avviamo un percorso che sarà lungo e trasparente – ha esordito – Per il progetto ci sarà tempo, seguendo la normativa di legge».

Cerini ha quindi spiegato i motivi per cui, appena insediata nel 2016, aveva annullato tutti gli accordi presi in precedenza per acquisire il sito dismesso facendone il Bosco Cantoni: «All'epoca non c'era nessuna ipotesi di riqualificazione dell'area, talmente degradata che bonificarla sarebbe stato impossibile per il Comune. Fra l'altro si "fantasticava" un ipotetico finanziamento statale e per assicurarmene, prima di decidere, contattai il Ministero e mi risero in faccia». Altra parte dell'accordo ereditato dall'ex giunta Farisoglio, che aveva rilasciato il via libera al supermercato Tigros nell'ex Peplos a fronte dell'acquisizione dell'area Cantoni, era la cessione a Inghirami di una superficie di via Pomini: «Peccato che abbia un valore maggiore e non è da bonificare, oltre tutto con destinazione commerciale – ha ricordato il sindaco – A noi non stava bene. Preferimmo non cedere nulla, acquisire a costo zero un terreno a destra del fiume Olona, di 16mila metri quadrati (con la demolizione dei fabbricati), oltre a 200mila euro di compensazioni». Cerini ha poi smentito contraddizioni col suo programma elettorale, «che prevedeva un recupero in linea con questo progetto Mill».

**Mirella Cerini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Fiumi di parole e bene comune

Fiumi di parole. Torna alla mente la famosa canzone dei Jalisse (poi finiti nel dimenticatoio della musica), osservando quanto accaduta in aula. Discorsi, giustificazioni, accuse più o meno velate per provare a dare ragione di un atteggiamento difficile da capire. Di fronte a un progetto che guarda al futuro, che punta a far nascere nuove imprese di giovani, che spingerà la crescita dell'indotto e dei servizi sul territorio, perchè i politici locali dimostrano così poca convinzione? Un comportamento che avvalorava la tesi espressa più volte dal mondo

economico nei confronti della politica: «Manca una visione a lungo termine». A parole si parla di innovazione, digitalizzazione, green economy, tecnologia. Poi, nei fatti, si guarda sempre al proprio orticello, alla propria via, al parcheggio sotto casa. E si rischia di perdere occasioni importanti. Forse chi siede in un'aula consiliare dovrebbe farsi più spesso una domanda basilare: «Come si costruisce quel bene comune tanto spesso sbandierato in campagna elettorale?».

**E.Spa.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Santa Cecilia e le tre regine

CASTELLANZA - Per il tradizionale appuntamento natalizio il Corpo musicale Santa Cecilia ha organizzato un viaggio di musica e storia lungo ben quattro secoli: il concerto, in programma sabato 10 dicembre alle 21 al Teatro di via Dante, s'intitola "Elisabetta e le altre. Concerto per tre regine". «Siamo partiti da una delle notizie più significative di questo 2022 che sta per concludersi: la scomparsa della regina Elisabetta II - spiega il maestro Daniele Balleello - Trovare un tema nuovo, originale e accattivante per ogni concerto non è affatto semplice e questa volta abbiamo deciso di prendere spunto dalla cronaca, che sarà come sempre alla guida della banda castellanese: renderemo omaggio a tre regine britanniche: Elisabetta I, Vittoria ed Elisabetta II. Tre figure femminili che hanno indiscutibilmente lasciato un segno nella storia del loro Paese e del mondo». I musicanti si cimenteranno in brani tratti dalla storia della musica inglese, partendo dal Cinquecento fino ai giorni nostri.

Il sindaco di Castellanza sollecita altri tavoli con Ats e Asst per risolvere la situazione

## A GIORNI METÀ POPOLAZIONE SARA' SENZA MEDICO DI BASE

L'emergenza interessa settemila persone, e il circolo cittadino del Pd avvia una raccolta di firme

[Il sindaco di Castellanza sollecita altri tavoli con Ats e Asst per risolvere la situazione](#)

## A giorni metà popolazione sarà senza medico di base

L'emergenza interessa settemila persone, e il circolo cittadino del Pd avvia una raccolta firme

### CASTELLANZA

**La situazione** è preoccupante: a Castellanza entro fine mese ci saranno 7.000 castellanzesi, la metà della popolazione, senza medico di base. Tre medici sono andati in pensione nei mesi scorsi, altri due lo faranno entro questo mese, al momento ancora non sono stati indicati i sostituti. Nei giorni scorsi il sindaco Mirella Cerini ha avuto un incon-

tro con Ats Insubria e Asst Valle Olona per trovare al più presto la soluzione. «A breve – dice Cerini – avremo un altro incontro, come amministrazione, sebbene non sia materia di nostra competenza, ci siamo mossi da agosto facendo presente la situazione critica che si stava delineando con i pensionamenti, un sostituto è stato indicato, un neolaureato, ma ha rinunciato, quindi al momento non ci sono soluzioni, speriamo in una rispo-

sta al prossimo tavolo, noi continueremo a sollecitare». I castellanzesi che attualmente sono senza medico di famiglia in quanto pazienti dei pensionati fanno riferimento ai sanitari presenti presso l'ambulatorio temporaneo Usca in via Roma, ma certo non è la soluzione. Sulla questione si sta muovendo anche il Pd di Castellanza, che ha deciso di avviare una raccolta firme per richiamare attenzione e sollecitare le sostituzioni: «È

un atto necessario – spiegano i promotori - per garantire il diritto costituzionale all'assistenza medica, soprattutto per coloro che versano in condizioni di fragilità cronica, perché quel che accade è vergognoso». Sulla carenza di medici di base era intervenuto il consigliere regionale del Pd e componente della Commissione sanità Samuele Astuti rilevando che a settembre ne mancavano all'appello 69 negli ambiti varesini. **R.F.**

**LA “FABBRICA DEL SAPERE E DEL SAPER FARE” ARRIVA A CASTELLANZA: L'OK DEL CONSIGLIO**

*Al centro dell'ultima seduta consigliare la discussione riguardo l'inizio dell'iter procedurale che porterà alla costruzione della nuova sede di Confindustria. Un progetto che, nonostante le critiche, pare avere convinto alcuni consiglieri di minoranza che hanno votato a favore del MILL (Manufacturing Innovation Learning Logistic)*

*Publicato il 30/11/2022*

*a pag. web*

*autore: Loretta Girola*

Argomento: Università

Link: <https://www.informazioneonline.it/2022/11/30/leggi-notizia/argomenti/valle-olona/articolo/la-fabbrica-del-sapere-e-del-saper-fare-arriva-a-castellanza-lok-del-consiglio.html>